

# Cronaca di Cremona

cronaca | laprovinciainc.it

## I CONTRATTI DI LAVORO



La foto scattata alle parti sociali del settore dell'edilizia e affini che hanno firmato l'accordo di verifica per il riconoscimento a operai tecnici e impiegati dell'Evr sulla base di quanto previsto dal contratto provinciale



I parametri sono tutti positivi e permettono di applicare il 100% di quella voce della retribuzione

# Salari, il balzo dell'edilizia Il variabile aumenta del 4%

Intesa tra Ance, Cassa Edile e sindacati. L'incremento (lordo) riguarda operai, tecnici e impiegati

di GIACOMO GUGLIELMONE

**■ CREMONA** Ancora una volta a tracciare la rotta, a scandire un passaggio rilevante nel mondo produttivo, è l'edilizia. E questa volta la novità vale doppio perché interseca tutti i fattori della produzione: dai parametri presi in esame ai beneficiari del nuovo scenario. Per andare dritti al sodo, l'elemento variabile della retribuzione (Evr) si applica al 100%, il che significa un 4% lordo di aumento sui minimi di paga base del primo marzo 2022.

L'altro terzetto delle parti sociali del settore 'edilizia ed affini' hanno firmato l'accordo di verifica per il riconoscimento - ad operai, tecnici e impiegati - dell'Evr sulla base di quanto previsto dal Contratto Collettivo Provinciale sottoscritto il 3 febbraio dell'anno scorso.

L'Evr - si legge nella nota diffusa ieri dal direttore generale di Ance Cremona, Laura Secchi - «tiene conto dell'andamento congiunturale del settore correlato ai risultati conseguiti in termini di produttività, qualità e competitività del territorio da parte delle costruzioni. Entrambe le parti, costruttori e sindacati, si sono dette soddisfatte del risultato raggiunto, che presenta un andamento favorevole nel settore» e permette di applicare, appunto, il 100% dell'Evr 2023 come erogazione mensile nell'anno in corso.

L'accordo è stato firmato, oltre che da Ance Cremona, rappresentato dal presidente, Carlo Paolo Beltrami e dal presidente di Cassa Edile,



ie, Giovanni Musoni, assistito dal dg Secchi, da Roberto Rocchi (Fillea Cgil), Salvatore Cutaja (Fenealuit), Alessandro Nola (Filca Cisl Asse del Po) e Mirko Capelli (Filca Cisl nonché vicepresidente Cassa Edile). «L'Evr - spiega Secchi - è calcolato mediante la verifica annuale di quattro parametri: monte salari denunciato in Cassa Edile Cremona, numero dei lavoratori iscritti in Cassa Edile Cremona, ore lavorate denunciate in Cassa Edile al netto delle ore di cassa integrazione per mancanza lavoro, andamento della cassa integrazione. Verificati i quattro

parametri, martedì scorso, prendendo a riferimento i dati triennio 2023/2022/2021 su dati triennio 2022/2021/2020, sono risultati positivi e pertanto Evr si applica al 100%, che è pari al 4% lordo di aumento sui minimi di paga base dell'1 marzo 2022». Le tabelle aggiornate, fornite da Ance Cremona direttamente alle imprese e ai consulenti del lavoro, verranno pubblicate sui siti sia dell'associazione e sul sito della Cassa Edile. Il deposito telematico presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è già stato eseguito.

IN RIPRODUZIONE

28 febbraio 2024

COMMENTA

## Firmato l'accordo di verifica per elemento variabile della retribuzione (EVR 2023). Ccpl della provincia di Cremona



Martedì 27 febbraio 2024 le Parti Sociali del settore dell'edilizia ed affini hanno firmato l'accordo di verifica per il riconoscimento ad operai, tecnici ed impiegati/e dell'EVR (Elemento Variabile della Retribuzione provinciale ed EVR aziendale) ai sensi del Contratto Collettivo Provinciale sottoscritto lo scorso 03 febbraio 2023.

L'EVR tiene conto dell'andamento congiunturale del settore, correlato ai risultati conseguiti in termini di produttività, qualità e competitività del territorio da parte delle costruzioni.

Entrambe le Parti, costruttori e sindacati, si dicono soddisfatte del risultato raggiunto che presenta un andamento favorevole del settore e permette di applicare il 100% del EVR 2023 come erogazione mensile nell'anno in corso.

Firmatari dell'accordo: per parte ANCE Cremona il Presidente **Carlo**





**WELFARE  
CREMONA  
NETWORK**

Mercoledì, 28 febbraio 2024 - ore 12.27

## **(CR) Ance ed OO.SS firmano accordo su EVIR 2023. I salari dei lavoratori aumenteranno**

*L'EVR tiene conto dell'andamento congiunturale del settore, correlato ai risultati conseguiti in termini di produttività, qualità e competitività*

Mercoledì 28 Febbraio 2024 | Scritto da Redazione

**(CR) Ance ed OO.SS firmano accordo su EVIR 2023. I salari dei lavoratori aumenteranno**

**ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ANCE CREMONA ed ORGANIZZAZIONI  
SINDACALI FENEALUIL Milano Cremona Lodi Pavia – Filca Cisl Asse del Po Cremona  
Mantova– Fillea Cgil provincia di Cremona FIRMATO ACCORDO DI VERIFICA PER  
ELEMENTO VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE (EVR 2023) – CCPL EDILIZIA  
DELLA PROVINCIA DI CREMONA**

Martedì 27 febbraio 2024 le Parti Sociali del settore dell'edilizia ed affini hanno firmato l'accordo di verifica per il riconoscimento ad operai, tecnici ed impiegati/e dell'EVR (Elemento Variabile della Retribuzione provinciale ed EVR aziendale) ai sensi del Contratto Collettivo Provinciale sottoscritto lo scorso 03 febbraio 2023.

L'EVR tiene conto dell'andamento congiunturale del settore, correlato ai risultati conseguiti in termini di produttività, qualità e competitività del territorio da parte delle costruzioni. Entrambe le Parti, costruttori e sindacati, si dicono soddisfatte del risultato raggiunto che presenta un andamento favorevole del settore e permette di applicare il 100% del EVR 2023 come erogazione mensile nell'anno in corso.

Firmatari dell'accordo: per parte ANCE Cremona il Presidente Carlo Paolo Beltrami e il Presidente Cassa Edile Giovanni Musoni, assistiti dal Direttore Laura Maria Secchi e per parte Organizzazioni Sindacali : Roberto Rocchi Segretario Fillea Cgil provincia di Cremona; Salvatore Cutaia Segretario FENEALUIL Milano Cremona Lodi Pavia ; Alessandro Nola Segretario Filca Cisl Asse del Po Cremona Mantova e Mirko Capelli Filca Cisl vicepresidente Cassa Edile.

Allegata foto dei firmatari accordo. Distinti saluti. Cremona, li 28.2.2024 Direttore ANCE Cremona

# Sicurezza sul lavoro, arriva la stretta Patente a «crediti» per le imprese

Sotto i 15 punti sanzioni da 6 a 12 mila euro, anche per gli autonomi. L'attacco dei sindacati

**ROMA** Una patente a punti per le imprese e il 40 per cento in più dei controlli con sanzioni penali per appalti e subappalti, ma meno sanzioni civili per chi si rimette in regola e meno controlli per chi è più virtuoso. Come annunciato la settimana scorsa dalla ministra del Lavoro Marina Calderone, ieri in Consiglio dei ministri è arrivato il pacchetto sicurezza sul lavoro, inserito tra i 48 articoli del nuovo decreto legge sull'attuazione del Pnrr.

«Diamo attuazione al piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025, con un approccio delle tre C: controlli, contrasto e compliance», spiega Calderone presentando le novità in cui annuncia nuovi ispettori del lavoro — quasi 800 — «per potenziare l'attività dell'Ispettorato» e quindi «il raddoppio dei controlli». Ma tra le novità c'è la patente a punti per le imprese e per i lavoratori autonomi, «un processo di qualificazione, una selezione per l'imprenditore che deve avere determinate caratteristiche», dice Calderone ricordando che in realtà era già prevista dal Testo unico sulla sicurezza sul lavoro del 2008 e però non era

mai stata attuata. «La introduciamo dopo 16 anni e la svilupperemo con le parti sociali e le organizzazioni di categoria dell'edilizia, con l'obiettivo di far crescere questo percorso e inserire altre attività», ma per ora, «l'attenzione specifica è sui cantieri».

Il nuovo documento con 30 punti sarà rilasciato a imprese e lavoratori autonomi dell'edilizia con tutte le carte in regola: in caso di illeciti o irregolarità subiranno la decurtazione dei punti fino alla sospensione delle attività e al pagamento di una multa fino a 12 mila euro. La «pena» massima arriva con un incidente mortale: via 20 crediti e stop alle attività, ma con un corso di formazione e un minimo di 15 crediti si può tornare a lavorare.

Sindacati e imprese sono scettici. Nella mattinata di ieri sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dalla ministra e dal sottosegretario Alfredo Mantovano per parlare delle novità del decreto. Cgil e Uil lo hanno bocciato e annunciano battaglia. Duro il commento di Pierpaolo Bombardieri della Uil: «Possibile che una vita valga 20 crediti? È un criterio

inaccettabile, dovremo confrontarci sul sistema delle sanzioni». Maurizio Landini, Cgil, va oltre: «Dal governo risposte non all'altezza dei problemi, proseguiamo con la mobilitazione». Per il leader Cisl Luigi Sbarra invece il decreto del governo «è un primo passo», chiede però «un confronto costante per arrivare a negoziare una strategia complessiva nazionale che porti a un patto di responsabilità su salute e sicurezza sui luoghi di lavoro». La patente a punti non piace neanche alle associazioni di categoria. Per Cna, «non è la risposta e non garantisce il rafforzamento della sicurezza». Confartigianato si dice «contraria» e boccia «il meccanismo farraginoso e pieno di incertezze», e Confindustria preferisce «premiare chi fa bene», ma approva la stretta su controlli e ispezioni. L'Ance chiede «un patto di cantiere» con un «tavolo e un monitoraggio permanenti con le parti sociali».

Nel decreto sono previsti anche un coordinamento delle attività ispettive e un intervento su somministrazione il-

lecita di manodopera con subappalti con il ritorno delle sanzioni penali (tolte nel 2016) per tutti coloro che entrano nella catena degli appalti senza avere le qualifiche previste dalla legge. Ma per chi si ravvede le sanzioni civili saranno ridotte e i più virtuosi finiranno nella «Lista di conformità Inl». È un «percorso di compliance» dice Calderone, per un «accompagnamento alle regolarizzazioni, a un comportamento regolare delle aziende». Gli «sconti», precisa però la ministra, non saranno «mai e poi mai» sui «debiti per premi e contributi: quelli andranno integralmente pagati».

**Claudia Voltattorni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I punti**

**Il nuovo decreto per il piano**

Il Cdm ha approvato il nuovo decreto Pnrr, che contiene anche le norme per la sicurezza sul lavoro. L'obiettivo del decreto è velocizzare l'attuazione del piano

**Regole in vigore a partire da ottobre**

Il decreto contiene anche le norme per la sicurezza sul lavoro con la principale novità della «patente a crediti» che entrerà in vigore dal primo ottobre 2024

**I crediti decurtati in caso di incidente**

La patente parte da 30 crediti e consente di operare con almeno 15. Secondo la bozza del decreto, saranno 20 i crediti decurtati in caso di incidente mortale

**I dubbi**  
Sul decreto i dubbi di sindacati e imprese Cgil e Uil hanno annunciato battaglia



Peso: 100%

**IL PROVVEDIMENTO LE NOVITÀ**

**Incidenti**

**Alle aziende 30 crediti, rischio blocco per 12 mesi**

**D**al primo ottobre 2024 arriva la «patente a crediti» per la sicurezza sul lavoro. Sarà per aziende e lavoratori autonomi che lavorano in cantieri temporanei o mobili, è rilasciata dall'Ispezzione nazionale del lavoro che potrà sospenderla fino ad un massimo di 12 mesi. Sono escluse le aziende con l'attestato di qualificazione Soa, obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto pubbliche sopra i 150 mila euro. La «patente» parte da 30 crediti che vengono decurtati in caso di incidente all'interno del cantiere. L'azienda può lavorare a partire dai 15 crediti. In caso di incidente mortale, l'impresa perderà 20 crediti e rischierà la sospensione dell'attività fino a 12 mesi. Sono 15 invece se l'incidente causa inabilità parziale o permanente al lavoro. In caso di inabilità temporanea assoluta con un'astensione dal lavoro di oltre 40 giorni, i crediti decurtati scendono a 10. I crediti possono essere reintegrati dopo la frequenza di corsi di formazione. (c.vol.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cantieri**

**Più controlli, assunzione per 766 ispettori**

**L**a ministra del Lavoro Calderone ha promesso il 40% in più di controlli nei cantieri nel 2024. Per farlo bisognerà aumentare il numero degli ispettori, oggi fermo a 3.198 unità dell'Ispezzione nazionale (Inl) di cui 846 tecnici, cui si aggiunge il personale ispettivo del Nucleo carabinieri, dell'Inps e dell'Inail. Il decreto prevede quindi lo sblocco delle assunzioni con 466 nuovi ispettori più un nuovo concorso per altri 250 all'Inl, più altri 50 del nucleo ispettivo Carabinieri. Basti pensare che nel 2023, che ha registrato un aumento delle ispezioni rispetto al 2022, il livello di irregolarità riscontrato nei cantieri edili è stato pari al 76,48%, con un tasso di irregolarità media che supera l'85,2% nel caso di aziende impegnate in lavori collegati al superbonus 110%. Dall'ultimo rapporto Inail, le denunce di infortuni sul lavoro presentate nel 2023 sono state 585.356 (-16,1% rispetto al 2022), 1.041 delle quali con esito mortale. Nel 2024, il conteggio è già arrivato a 181. (c.vol.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Contratti**

**Over 80 fragili, zero contributi per le badanti**

**I**l nuovo decreto Pnrr include anche un pacchetto anziani che prevede misure destinate ai più fragili ma anche «per favorire l'emersione del lavoro domestico», spiega la ministra Calderone. Viene previsto quindi uno sgravio contributivo al 100% per chi assume a tempo indeterminato o trasforma il contratto di lavoro in un'assunzione permanente il personale domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani non autosufficienti, cioè badanti, tra il primo aprile 2024 e il 31 dicembre 2025. La misura è valida solo per anziani over 80 non autosufficienti, già titolari di indennità di accompagnamento e con un reddito Isee entro i 6.000 euro. Per il biennio 2024-2025, l'esonero totale del versamento dei contributi previdenziali e assicurativi a carico del datore di lavoro vale per un massimo di 24 mesi e per un massimo di 3.000 euro annui, anziché i 1.549 previsti dalla normativa attuale. Nel 2023, le assunzioni di badanti hanno registrato un aumento del 17%. (c.vol.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Subappalti**

**Commissario straordinario contro il caporalato**

**T**ornano le sanzioni penali (tolte nel 2016) per chi non rispetta le regole nei subappalti e per la somministrazione illecita e fraudolenta di manodopera. La responsabilità penale si allarga anche all'appaltatore fittizio che somministra lavoratori ad altre aziende senza avere le qualifiche di legge. Le nuove regole prevedono inoltre che il personale impiegato in questo tipo di appalti e subappalti dovrà avere «un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati nel settore al quale si riferisce l'oggetto dell'appalto». Arriva la «Lista di conformità Inl» per le aziende e i datori di lavoro più virtuosi che, sottoposti ad accertamenti, sono risultati senza violazioni né irregolarità: per 12 mesi non subiranno altre verifiche. Contro il caporalato sarà nominato un commissario straordinario: resterà in carica fino alla conclusione del Pnrr a fine 2026. (c.vol.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministra Marina Elvira Calderone



**Protesta**

La protesta dei sindacati e dei lavoratori contro le morti sul lavoro davanti al cantiere fiorentino di Esselunga dove hanno perso la vita cinque operai, con i sindacalisti Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri. Il Parlamento europeo ha programmato per domani un dibattito sui morti sul lavoro in seguito alla tragedia di Firenze



Peso:100%

# Il no delle imprese: l'approccio è burocratico e non aiuta la prevenzione

**Le reazioni / 1**

**Preoccupa l'Ance**

**il riferimento al contratto maggiormente applicato**

Il fronte delle imprese, sia pure con diversi accenti, è contrario all'introduzione della patente a punti per la sicurezza sul lavoro prevista dal governo, considerata un appesantimento burocratico, che rischia di non produrre risultati sul fronte della prevenzione.

"Tiepida" l'Ance che ha sottolineato tuttavia come il riferimento alle Soa garantisca che le imprese già qualificate non vengano appesantite di ulteriori oneri burocratici. Quanto alla norma sul trattamento economico complessivo, l'associazione nazionale dei costruttori di Confindustria guarda con preoccupazione al riferimento al contratto «maggiormente applicato nel settore e nella zona» dell'appalto, in sostituzione del riferimento al «contratto maggiormente rappresentativo» e ancora di più al fatto che non ci sia attenzione alla parte normativa del contratto e quindi ai diritti e doveri all'interno in cantiere. Materia che andrebbe trattata in modo unitario e non su tavoli separati.

Confartigianato è contraria all'istituzione di una "patente a credi-

ti" in edilizia, giudicandola un meccanismo farraginoso e pieno di incertezze e lacune applicative, destinata a non produrre alcun risultato positivo in termini di riduzione degli infortuni, mentre rischia di trasformarsi nell'ennesimo balzello burocratico sulle spalle degli imprenditori edili, in particolare le piccole imprese, che duplica oneri economici e adempimenti amministrativi rispetto a quelli già esistenti.

Sulla stessa linea Enzo Ponzio, presidente di Cna Costruzioni: bene il confronto con l'esecutivo, «ma siamo fortemente preoccupati per la patente a punti perché, secondo noi, penalizza troppo il settore e gli imprenditori che nonostante le regole si possono trovare di fronte ad un evento che va al di fuori del proprio controllo e che mette a rischio l'attività imprenditoriale. E c'è da fare attenzione anche al tema dell'applicazione dei contratti più rappresentativi». «Crediamo che vada ribaltato il concetto - ha aggiunto Giorgio Delpiano, presidente di Confapi Aniem -. Vanno premiate le imprese virtuose piuttosto che punire quelle

che, per una disgrazia, possono incappare in momenti sfavorevoli».

D'accordo Sergio Ventricelli, presidente di Confimi Edilizia: «Apprezziamo che il governo voglia investire in qualità», ha detto. Scetticismo invece sulle ipotesi di introdurre una sorta di pagella o patente a punti per valutare le imprese. Al contrario, ha chiosato Ventricelli, «si inizi a premiare chi fa bene, quelle imprese che operano nel rispetto delle norme, che valorizzano competenze e formazione, siano gratificate. Al riconoscimento formale, seguano sgravi o crediti d'imposta».

— C. T.

REPRODUZIONE RISERVATA



**Il pacchetto.** Le misure per aumentare la sicurezza nei cantieri



Peso: 16%



*Intervista alla presidente dell'Ance*

# Brancaccio "Servono più ispettori nell'edilizia ma come consulenti"

di **Giuseppe Colombo**

**ROMA** - «Immagino che oggi il governo ci comunicherà una stretta sulle sanzioni, che in emergenza va bene, ma il confronto sulla sicurezza deve essere permanente in modo che tutti, dalle imprese ai sindacati, possano dare un contributo». Il timore che la convocazione a Palazzo Chigi si risolva in un "buco nell'acqua" arriva da **Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili.**

**La ministra Calderone ha preannunciato un inasprimento delle sanzioni per rafforzare la sicurezza nei cantieri. Basta?**

«Non abbiamo timori per un inasprimento delle sanzioni, ma ci piacerebbe che, come avviene in altri Paesi, le ispezioni in fase di apertura di cantiere avessero un carattere consenziale, non punitivo».

**L'incidente di Firenze solleva una questione opposta: il potenziamento dei controlli.**

«Siamo i primi a dire che gli ispettori sono pochi e devono aumentare, ma la cultura della sicurezza deve passare anche da ispezioni preventive che siano flessibili,

ovviamente escludendo i casi di violazioni gravi. Comunque per rafforzare la sicurezza nei cantieri serve molto di più».

**Cosa?**

«Il tema principale è la qualificazione delle imprese e dei lavoratori. Oggi chiunque si può svegliare la mattina, aprire una partita Iva e fare lavori illimitati nel privato: non è accettabile. Quando nacque il Superbonus fummo i soli a chiedere che i lavori fossero affidati solo alle imprese qualificate, ma nessuno ci è stato a sentire. Solo nel luglio del 2022 fu introdotta una norma blanda, che richiede un minimo di qualificazione, ma intanto le irregolarità sono esplose».

**Insomma una patente di affidabilità. Con quali requisiti?**

«Abbiamo la certificazione Soa: andrebbe aggiornata e adeguata, ma queste autorizzazioni già prevedono che un'impresa può fare determinati lavori solo se possiede requisiti specifici, come un numero adeguato di dipendenti. Un primo passo è sicuramente l'estensione di questa certificazione».

**È auspicabile un contratto unico di cantiere, con più tutele?**

«Nel nostro contratto è prevista una formazione obbligatoria per la sicurezza. Per noi tutti i lavoratori che entrano in un cantiere, anche

l'operaio metalmeccanico, devono fare un corso di formazione obbligatorio, anche solo per montare una caldaia».

**È una proposta che farete oggi alla premier?**

«Oggi penso che principalmente ascolteremo, ma poi spero che si apra un tavolo unitario sulla sicurezza che non si esaurisca sull'onda dell'emotività. Abbiamo altre proposte da fare».

**Quali?**

«Un giusto riconoscimento degli oneri per la sicurezza, che oggi sono decisamente bassi. La sicurezza ha un costo che non si può comprimere: serve una maggiore attenzione, quindi una contabilizzazione congrua per l'attività che l'impresa fa in termini di sicurezza, non un importo forfettario».

**È d'accordo nell'estendere il Codice degli appalti pubblici al privato?**

«Alcune cose, come la qualificazione, sì. Ma in generale è molto difficile portare una contrattualistica pubblica nel privato. Ci sono temi più urgenti, come il giusto equilibrio nelle semplificazioni: non bisogna stringere i tempi del cantiere oltre certi limiti per recuperare il tempo perso per colpa della burocrazia».

**Al vertice**

Federica Brancaccio è presidente dei costruttori dell'Ance



Peso: 24%

I fatti di cronaca del cantiere di via Martini a Firenze, dove il 16 febbraio sono morti in un crollo cinque operai impegnati nella realizzazione di un supermercato Esselunga, hanno riaperto il tema della sicurezza sul lavoro. A intervenire è il presidente della Scuola Edile Cremonese Eugenio Villa.

**Presidente Villa, quanto è prioritario, nel nostro Paese, il tema della sicurezza sul lavoro?**

«Lo è sempre stato. Il nostro settore, dal 1994, ha cambiato marcia dal punto di vista della formazione, della legalità e dell'attenzione alla sicurezza, sin dalla prima legge 626. Tanto si è fatto. Il problema però rimane perché abbiamo un lavoro che ha bisogno di attenzione, di operare con la massima accuratezza e concentrazione, soprattutto quando si fanno certi "mestieri". A Firenze, il montaggio di prefabbricati, ci ha messo di fronte a un incidente avvenuto nel corso di una operazione molto delicata. Non sono ancora state accertate le cause, è presto per trarre conclusioni. In queste ore ci sono state sentenze di parte, ma etichettare il settore come insicuro al 100% è sbagliato. Lo dico da membro di questo settore e da imprenditore da trent'anni. Non dico che abbiamo debellato il pericolo, lo vediamo tutti i giorni, ma dire che non si fa nulla per fare dei passi avanti è sbagliato. I riflettori si sono accesi, in realtà tutti i giorni nel nostro settore si parla di sicurezza. La formazione è il giusto rimedio, la giusta risposta. È la strada da seguire».

**Due giorni fa il Ministro del lavoro Calderone ha presentato alcuni dati sulla sicurezza sul lavoro, con un focus particolare sul settore edile. Dati che fanno emergere come nel 76% dei cantieri italiani ci siano delle irregolarità. Che pensa di questo dato? La stupisce?**

«Come tutti i cittadini mi stupisce, certo. Ma mi dà consapevolezza che dobbiamo andare tutti nella direzione della legalità. Da imprenditore dico che lo cerco di perseguire la legalità. Perché questo significa avere un mercato corretto, uguale per tutti.

# «Sulla sicurezza passi avanti, sbagliati»

Dopo i fatti di Firenze, intervista a Eugenio Villa, presidente della Scuola Edile Cremonese



**Già dal corso di operatore edile diamo un'impronta sull'uso dei dispositivi di protezione individuale. Devono diventare da subito un'abitudine**



Certo, qualcuno cerca delle scorciatoie e non segue la retta via. Il caso degli operai irregolari ne è la prova. Ma come in tutte le cose c'è chi lavora bene e applica i protocolli alla lettera. I controlli, per fortuna, ci sono. Sarà sempre più difficile prendere scorciatoie. Mi auguro che si riesca a fare sempre meglio per invertire questi dati».

**Le istituzioni sono al vostro fianco, se si parla di sicurezza sul lavoro?**

«Le istituzioni sono sempre state al nostro

fianco. Hanno sempre cercato di richiamare l'attenzione su questi temi e sono presenti sui cantieri, non solo per i controlli. Da presidente della scuola edile devo dire che è sempre stata tenuta una forte sinergia con Ats, ispettorato del lavoro e INAIL. Prefettura di Cremona (con cui è stato sottoscritto nel 2022 un Protocollo per la sicurezza sui luoghi di lavoro), per promuovere iniziative efficaci che vadano nella direzione di garantire sempre di più che si lavori in sicurezza. Le sinergie ci sono, bisogna volerle portare avanti. Noi, come terri-

torio, lo facciamo. Se si fa rete si è più forti, soprattutto se si parla di formazione: a questo proposito ricordo la Giornata della Sicurezza nei Cantieri, iniziativa che dal 2010 Anice Cremona organizza in collaborazione con l'Ente Scuola Edile Cremonese-CPT, la Cassa Edile di Cremona, gli Ordini tecnici Professionali del territorio, ATS Val Padana, INAIL e IFIL».

**A proposito di formazione, tema con il quale vi confrontate ogni giorno. Che approccio**

# ato etichettare il settore»

remonese

## DPI SMART: DISPOSITIVI "SALVAVITA"

Nella categoria dei DPI cantiere rientrano tutte quelle attrezzature atte alla protezione individuale dei lavoratori, protezione che va ricordato, deve essere garantita anche dall'applicazione secondo le normative dei DPC, dispositivi di protezione collettiva. Con le nuove tecnologie oltre ai DPI tradizionali sono affiancati questi strumenti:

### GLI SMART DPI

Ovvero i Dispositivi di Protezione Individuali potenziati da tecnologie come Bluetooth o NFC: permettono di monitorare se il lavoratore stia effettivamente indossando tutti i DPI richiesti, rilevando in tempo reale la sua posizione all'interno del perimetro del cantiere e, non certo meno importante, i suoi parametri vitali. L'unione di sensoristica avanzata (a basso consumo di energia) e tecnologia IoT rappresenta quindi la chiave di volta per mitigare il rischio di incidenti anche mortali, anticipando con alert direttamente al lavoratore e alla centrale di controllo eventuali situazioni pericolose o violazioni alla sicurezza.

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE E COMPUTER VISION

L'eventuale introduzione nel cantiere anche di tecnologie avanzate come Intelligenza Artificiale e Computer Vision consente all'impresa di aumentare sensibilmente il livello di sicurezza in cui operano gli addetti, garantendo al contempo la salvaguardia di materiali e dei macchinari, limitandone l'uso al solo personale autorizzato o il transito ad aree particolari. Si tratta di soluzioni tecnologiche in grado di connettersi nativamente ai sistemi gestionali dell'azienda, incrementando il livello di controllo, anche da remoto, sul personale addetto e sulle attrezzature presenti in cantiere.

## vede nei più giovani, rispetto a questi temi?

«Con i ragazzi cerchiamo di lavorare per trasmettere le buone prassi. Ad esempio, nel corso di operatore edile (post scuola media inferiore) cerchiamo già di dare un'impronta sull'uso dei dispositivi di protezione individuale, casco, guanti e protezioni. Noi vogliamo che queste ultime diventino da subito un'abitudine nel lavoro, non un complemento. Questo alla lunga fa la differenza. È un primo passo. Io vedo giovani

determinati a fare sempre di più su questi temi. Cambiano i modi di costruire, l'edilizia si aggiorna e tutto questo non può non passare attraverso uno step generazionale, che comprende anche le nuove regole sulla sicurezza. In questi giorni sui giornali leggo che, come settore, non abbiamo addetti perché il nostro è un lavoro pericoloso. Falso. I ragazzi che si avvicinano a questo mondo lo fanno con entusiasmo e responsabilità. Ci sono eccezioni, certo, ma sarebbe un grave errore generalizzare».

## Ente Scuola Edile Cremonese - C.P.T.



### ITS Sustainability Construction Manager:

Indirizzato ai giovani diplomati il corso ITS ha l'obiettivo di formare la figura di tecnico di cantiere digitale.

Attraverso un percorso di DUE ANNI lo studente avrà modo di inserirsi da protagonista nel mondo del lavoro grazie a 800 ore di tirocinio con aziende leader nella sostenibilità energetica del costruito del nostro territorio.

È previsto un test di selezione ed un colloquio conoscitivo presso la nostra sede.

Posti limitati! Iscriviti al prossimo test al sito [www.itscantieredilarte.it](http://www.itscantieredilarte.it) o inquadra il QR code.



### Corso triennale per operatore edile:

Rivolto ai giovani dai 14 ai 18 anni che desiderano lavorare nel settore delle costruzioni.

Il corso della durata di TRE ANNI prevede attività in aula, laboratori di informatica, cantiere scuola e attività di stage presso le imprese iscritte alla Cassa Edile di Cremona.

Sono inoltre previsti percorsi modulari per giovani dai 15 ai 25 anni.

La frequenza al corso è GRATUITA.

### Alcuni dei nostri corsi:

- Corsi di formazione base sulla sicurezza – Antincendio e primo soccorso – Coordinatore per la sicurezza – Formazione su rischi specifici (ponteggi e lavori in quota, segnaletica stradale, ambienti confinati, ecc.) – Formazione all'uso di attrezzature e macchine da cantiere – Formazioni addeiti e preposti allo smaltimento amianto
- Seminari tecnici per imprese e professionisti – Corsi di formazione per professionisti.

### CORSI PERSONALIZZATI E CORSI DI AGGIORNAMENTO PER IMPRENDITORI

ENTE DI CREMONA - Via della Vittoria, 151 - 26100 CREMONA - Via Brescia, 43 - Tel. 0372 900521 - [segreteria@scuolaledile.it](mailto:segreteria@scuolaledile.it) - [www.scuolaledile.com/it](http://www.scuolaledile.com/it) - [www.itscantieredilarte.it](http://www.itscantieredilarte.it) - [www.itscantieredilarte.it](http://www.itscantieredilarte.it)



# COSTRUZIONI



## Istat: «La produzione rimane ad alti livelli»

■ Nel complesso del 2023 la produzione nelle costruzioni «si mantiene sostanzialmente sugli alti livelli raggiunti l'anno precedente». Lo rileva l'Istat diffondendo la stima flash di dicembre: l'indice corretto per gli effetti di calendario si flette dello 0,1% rispetto al 2022, mentre l'indice grezzo cala dello 0,7%. A dicembre 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni cresca del 4,4% rispetto a novembre, registrando «il quinto incremento mensile consecutivo», precisa l'Istat. Su base tendenziale, l'indice grezzo registra un +2,6%, mentre quello corretto per effetti di calendario cresce del 9,9% (figura lavora-

tivi sono stati 18 contro i 20 del dicembre 2022). Positivo anche l'andamento del quarto trimestre nel confronto con il precedente: la produzione nelle costruzioni aumenta del 5,7% nel confronto con il terzo trimestre.

Per il 2024, le previsioni sul comparto delle opere pubbliche sono di una crescita del 20%, pari a circa 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto al 2023. Ma il traino del Pnrr non sarà sufficiente per compensare il calo dell'edilizia abitativa, previsto al 21,3% nel 2024 rispetto al 2023. Complessivamente, per le costruzioni in Italia nel 2024 si prevede un calo del 7,4% rispetto all'anno prece-

dente. E quanto si legge nel rapporto dell'**Osservatorio congiunturale 2024 dell'Ance**, l'associazione dei costruttori edili. Ance prevede che la fine del Superbonus, della cessione del credito, il ridimensionamento e l'assenza di una politica di incentivi per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici porteranno a un crollo del 27% del mercato della riqualificazione abitativa e del 4,7% delle nuove costruzioni. Quanto al Pnrr, il rapporto rileva che c'è stata un'accelerazione nelle fasi di aggiudicazione e consegna dei lavori, ma si riscontrano ancora rallentamenti nella fase realizzativa, soprattutto nelle grandi opere.

L'INTERVISTA

# Federica Brancaccio

## La presidente dei costruttori

### “Fermiamo i subappalti gli operai chiedano sicurezza”

La numero uno di **Ance**: “I bonus solo alle aziende qualificate Troppe imprese improvvisate, nel privato servono regole più severe”

GABRIELE DE STEFANI

**L'**emergenza è nei numeri diffusi dalla ministra Calderone e nelle tragedie continue nei cantieri. Ed è tale che, per una volta, le imprese non vogliono semplificazioni o sburocrazizzazioni, ma regole più rigide. **Federica Brancaccio**, presidente degli edili di Confindustria, chiede due cose al governo in vista del vertice di lunedì: uno stop alla catena infinita dei subappalti e una stretta alle piccole aziende improvvisate proliferate nel biennio d'oro del Superbonus.

**Irregolarità nell'85% dei cantieri. Come lo spiega?**

«Premesso che un'irregolarità può essere solo un documento da sistemare e non un pericolo, il problema c'è ed è molto grave. Il tasso di violazione delle norme è troppo alto. Noi da anni sosteniamo che la gestione dei bonus edilizi così non funziona».

**In che senso?**

«Vanno riservati alle imprese qualificate. Solo nel luglio 2022 si è arrivati a una norma di questo tipo. E ancora troppo blanda».

**Che cosa significa qualificate?**

«Oggi chiunque può andare in Camera di commercio, registrare un'impresa e gestire qualunque tipo di cantiere privato. O sfruttare altri contratti, come quello dei metalmeccanici. Così si evitano gli obblighi di formazione e prevenzione previsti dagli accordi nazionali di settore. Chi entra in un cantiere deve essere formato per lavorare in sicurezza».

**Davanti a questa diffusione delle irregolarità una riflessione non deve riguardare tutto il settore?**

«Non sto prendendo le distanze, sono tutte imprese “nostre”. Ma c'è un tema di regole a mio avviso decisivo».

**Al di là delle regole, non c'è un tema di vostra responsabilità sociale?**

«Non c'è dubbio, ma va unita a competenze, qualificazioni, esperienza. In un cantiere sono decisive».

**Meloni è favorevole a estendere al privato le regole e i controlli degli appalti pubblici, ma solo entro una certa soglia economica. Condivide?**

«Il ragionamento è corretto. È che non si può chiedere a chi magari fa un lavoretto in un appartamento di sottostare al Codice degli appalti. Noi siamo per un sistema graduale». **Cioè?**

«Un'impresa neonata deve ini-

ziare con lavori di piccola portata e solo con il passare del tempo arrivare a cantieri più importanti. L'esperienza è decisiva. Aziende improvvisate che aprono, chiudono e magari sono protagoniste di frodi danneggiano tutto il settore. Al governo dico: servono regole alla svelta, ma scriviamole bene, tutti insieme. Non prendiamo decisioni frettolose sulla giusta spinta emotiva per la tragedia di Firenze. Analizziamo i dati. Ad esempio vorremmo i numeri degli incidenti nei cantieri pubblici e privati: sono mondi diversi».

**Come giudica il sistema dei subappalti?**

«Sul fronte della sicurezza, è come minimo una grande complicazione: in un cantiere entrano troppe imprese, diventa difficile vigilare. Noi abbiamo sempre espresso perplessità sulla catena infinita di subappalti».

**È d'accordo con i sindacati che chiedono una stretta?**

«Siamo contrari alla catena infinita di subappalti. Serve specializzazione. Fermo restando che già oggi nei lavori pubblici noi siamo respon-



Peso: 39%

sabili in solido anche per quanto accade all'ultimo operaio dell'ultimo anello della catena».

**Anche le imprese esperte e strutturate stanno abbassando l'asticella?**

«Facciamo sforzi pazzeschi per la decarbonizzazione, la digitalizzazione, la qualificazione professionale. Per noi è materia quotidiana, tra seminari, formazione, corsi. Ma è vero: la concorrenza sleale rischia di far abbassare l'asticella».

**Nei cantieri si muore anche perché si mette troppa fretta**

**agli operai.**

«Nell'edilizia c'è carenza di manodopera, il lavoro non manca affatto. Per cui agli operai dico: non accettate impieghi non sicuri. Non ce n'è mai motivo, in questo contesto ancora meno. Bisogna opporsi a chi viola le regole».

**Serve il reato di omicidio sul lavoro?**

«Non credo che ci siano meno delitti dove c'è la pena di morte. Già oggi, se c'è responsabilità accertata si viene perseguiti per omicidio. Non aggiungerei nuovi reati, ma potenzierei l'ispettorato del lavoro». —

Nel nostro settore il lavoro c'è: bisogna rifiutarsi quando i diritti non vengono rispettati



Federica Brancaccio è presidente dei costruttori edili di Confindustria dal giugno 2022 dopo aver guidato Federcostruttori



Peso:39%

# MATERIE PRIME SOTTO LALENTE

## «Dietro i rincari il nodo forniture e mercati drogati dagli incentivi»

Pagliarini (Aem): «Ne risentono soprattutto i cantieri straordinari»  
 Beltrami (Ance): «Si rischia di tornare al '22, con aumenti del 600%»



di FRANCESCO GOTTARDI

■ **CREMONA** Il mondo dell'edilizia fa i conti con i rincari delle materie prime, il che significa, tanto per gli enti pubblici quanto per le aziende private, aumenti di prezzo per l'asfalto. La produzione a partire da ghiaie, sabbie e bitume è un procedimento che impiega grandi quantità di energia per scaldare l'aggregato e pertanto non può che risentire, proprio come i cittadini che hanno visto lievitare i costi delle bollette, dei rincari sul prezzo dell'energia. Ma lo scenario sembra essere più complesso e portare a conseguenze sorprendenti: oggi come oggi la posa di un chilometro di asfalto possa arrivare a costare anche centomila euro. Per immaginarsi cosa si intende basti pensare ad un tratto di strada lungo come il ponte sul Po: oltre al problema viabilistico, la manutenzione comporta comunque dei costi elevatissimi che rischiano di renderla ancor più improbabile.

«Noi abbiamo già scontato l'aumento dei prezzi», spiega il direttore di Aem, Marco Pagliarini - quando siglammo, cinque o sei mesi fa, i contratti tutt'ora vigenti. Diciamo che se non altro da allora lavoriamo ad un prezzo che rimane fisso, stabilito da quegli accordi di fine estate, senza subire ulteriori aumenti dati dalle oscillazioni del mercato».

L'azienda, "braccio operativo" del Comune per le manutenzioni di strade e marciapiedi, segnaletica e verde pubblico, si occupa di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul territorio e lavora sulle strade quotidianamente: «Vanno distinti gli interventi di manutenzione ordinaria e quelli di natura straordinaria - continua Pagliarini - specificando che per i primi inter-

diamo in particolare la copertura di buche, segnalate dai nostri tecnici o dai cittadini, mentre i secondi consistono nel rifacimento di interi tratti di manto stradale. Per questi ultimi i costi salgono notevolmente: quando viene individuato un tratto su cui intervenire bisogna farlo con il taglie, la fresatura e la posa del nuovo strato di asfalto. Sono lavori che necessitano di un materiale lavorato ad alte temperature, che va scaldato e posato, mentre per coprire le buche, compatibilmente con la stagione, possiamo utilizzare l'asfalto a freddo, dai costi di produzione notevolmente inferiori».



Paolo Beltrami

«Dopo il Covid le richieste dei materiali alterate dai vari bonus e dal Pnrr»



Marco Pagliarini

«Contratti 'bloccati' mesi fa ora lavoriamo senza subire quotazioni che oscillano»

Rincari che colpiscono anche il settore privato dell'edilizia e delle costruzioni: «È indubbio che i costi sono aumentati», spiega Paolo Beltrami, presidente di Ance Cremona e titolare della Paolo Beltrami Spa - e le ragioni sono molteplici, anche se in tanti nominano unicamente l'inflazione. Io non credo che si tratti solo di questo: dobbiamo considerare che veniamo da un periodo in cui le crisi si sono sommate, susseguendosi una dopo l'altra: prima il Covid ha imposto una brusca frenata, poi con le guerre si è alzato il prezzo delle materie prime e dell'energia e tutto questo ha avuto ricadute altissime sul

comparto dell'edilizia. E poi ci sono da considerare gli incentivi a ristrutturare, rinnovare e costruire legati a misure politico-economiche nazionali ed europee: prima con il bonus 110 poi con i progetti connessi ai finanziamenti del Pnrr si sono aperti cantieri un po' in ogni dove e si sono alzate sensibilmente le richieste di materiali e forniture, il mercato è stato drogato in un periodo ristretto di tempo, la domanda è aumentata e i fornitori ne hanno tratto vantaggio aumentando i prezzi. Ci sono poi da registrare gli aumenti del prezzo del lavoro siglati dai contratti collettivi nazionali dell'edilizia, un elemento che si somma al tema delle materie prime quando si parla di prezzi finali».

Un quadro già complesso, insomma, nel quale però a pesare maggiormente è indubbiamente l'aumento vertiginoso del prezzo delle materie prime. In particolare del bitume. Per farsi un'idea di cosa si intenda per "aumento" basti considerare che se a ottobre una tonnellata costava 285 euro ora invece oscilla tra i 600 e i 700 euro. Già nel 2022, a pochi mesi dall'esplosione del conflitto in Ucraina, Ance denunciava un aumento del costo dei prezzi dei bitume superiore al 60%, poi tradottosi un'escalation che ha portato gli aumenti a toccare il 600%. Oggi la situazione sembra ripresentarsi: «Il bitumato», spiega Beltrami - è un elemento fondamentale per produrre l'asfalto ed è proprio questo ad essere al centro dei rincari. Si tratta di uno scarto della lavorazione del petrolio, prodotto nella raffinazione di benzina e gasolio: è quindi evidente che, come sono aumentati i costi di questi ultimi, anche il materiale edilizio ne abbia risentito».

Il caso ci dà prova tangibile di come quel che succede nel mondo abbia, prima o poi, conseguenze dirette tanto sui cittadini quanto sulle imprese. Cosa implica questa situazione? Come già successo nel 2022, il rischio è quello che molti cantieri si fermino dal momento che le aziende potrebbero non essere più in grado di sostenere le spese per le materie prime e le conseguenze finirebbero per ricadere su tutti i cittadini: uno stop del settore significherebbe interrompere lavori di manutenzione di strade e altri cantieri dei lavori pubblici, di interesse collettivo



proprio per far fronte a questi continui incrementi dei prezzi. Le difficoltà non mancano. Per quanto ci riguarda cerchiamo comunque di fronteggiare le necessità, intervenendo sulle strade in condizioni peggiori». I Comuni devono procedere secondo priorità, spesso solo con rapprezzi. Anche un metro in più di asfalto è diventato ormai un costo sensibile. «Solo per la tangenzialina ad aprile investiremo 500mila euro in asfaltature», conclude Pascual. Cinzia Fontana, vice-sindaco di Crema e assessore al Bilancio, conferma le difficoltà. «I prezzi sono aumentati in maniera esponenziale

da verifiche effettuate tramite l'ufficio tecnico siamo arrivati a 98 euro al metro quadro come costo medio per il rifacimento dell'asfalto di una strada che ha una carreggiata di sette metri». L'anno scorso, ad esempio, per i cantieri estivi lungo le vie Treviglio, Verdi e in un tratto di via Visconti erano stati spesi 230mila euro. Quest'anno sono pronti altri 488mila euro, ma chiaramente si dovranno aggiungere risorse. Tra i principali problemi da affrontare con la primavera, c'è, ad esempio, la strada secondaria che da via Visconti porta a Ripalta Vecchia. Già rovinata di suo, era stata martoriata negli anni

scorsi dai lavori di interramento delle linee e di rimozione dei vecchi pali della luce, peraltro attesi da tempo. Enel aveva poi provveduto a ricoprire gli scavi, ma adesso il lungo e stretto rettilineo è completamente da rifare. Lo strato di tappetino superficiale, i famosi tre centimetri di bitume, dovrà essere posato in primavera. La via, tra l'altro, è molto frequentata dai ciclisti durante la bella stagione, visto che conduce al santuario del Marzale, luogo di culto storico e di valore artistico. Nelle domeniche d'estate, la strada è chiusa alle auto.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **CREMONA** Il mondo dell'edilizia fa i conti con i rincari delle materie prime, il che significa, tanto per gli enti pubblici quanto per le aziende private, aumenti di prezzo per l'asfalto. La produzione a partire da ghiaie, sabbie e bitume è un procedimento che impiega grandi quantità di energia per scaldare l'aggregato e pertanto non può che risentire, proprio come i cittadini che hanno visto lievitare i costi delle bollette, dei rincari sul prezzo dell'energia. Ma lo scenario sembra essere più complesso e portare a conseguenze sorprendenti: oggi come oggi la posa di un chilometro d'asfalto possa arrivare a costare anche centomila euro. Per immaginarsi cosa si intende basti pensare ad un tratto di strada lungo come il ponte sul Po: oltre al problema viabilistico, la manutenzione comporta comunque dei costi elevatissimi che rischiano di renderla ancor più improbabile.

«Noi abbiamo già scontato l'aumento dei prezzi – spiega il direttore di Aem, **Marco Pagliarini** – quando siglammo, cinque o sei mesi fa, i contratti tutt'ora vigenti. Diciamo che se non altro da allora lavoriamo ad un prezzo che rimane fisso, stabilito da quegli accordi di fine estate, senza subire ulteriori aumenti dati dalle oscillazioni del mercato».

L'azienda, "braccio operativo" del Comune per le manutenzioni di strade e marciapiedi, segnaletica e verde pubblico, si occupa di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul territorio e lavora sulle strade quotidianamente: «Vanno distinti gli interventi di manutenzione ordinaria e quelli di natura straordinaria – continua Pagliarini – specificando che per i primi intendiamo in particolare la copertura di buche, segnalate dai nostri tecnici o dai cittadini, mentre i secondi consistono nel rifacimento di interi tratti di manto stradale. Per questi ultimi i costi salgono notevolmente: quando viene individuato un tratto su cui intervenire bisogna farlo con il taglio, la fresatura e la posa del nuovo strato di asfalto. Sono lavori che necessitano di un materiale lavorato ad alte temperature, che va scaldato e posato, mentre per coprire le buche, compatibilmente con la stagione, possiamo utilizzare l'asfalto a freddo, dai costi di produzione notevolmente inferiori».



Paolo Beltrami

«Dopo il Covid le richieste dei materiali alterate dai vari bonus e dal Pnrr»



Marco Pagliarini

«Contratti "bloccati" mesi fa ora lavoriamo senza subire quotazioni che oscillano»

Rincari che colpiscono anche il settore privato dell'edilizia e delle costruzioni: «È indubbio che i costi sono aumentati – spiega **Paolo Beltrami**, presidente di Ance Cremona e titolare della Paolo Beltrami Spa – e le ragioni sono molteplici, anche se in tanti nominano unicamente l'inflazione.

Io non credo che si tratti solo di questo: dobbiamo considerare che veniamo da un periodo in cui le crisi si sono sommate, susseguendosi una dopo l'altra: prima il Covid ha imposto una brusca frenata, poi con le guerre si è alzato il prezzo delle materie prime e dell'energia e tutto questo ha avuto ricadute altissime sul

comparto dell'edilizia. E poi ci sono da considerare gli incentivi a ristrutturare, rinnovare e costruire legati a misure politico-economiche nazionali ed europee: prima con il bonus 110 poi con i progetti connessi ai finanziamenti del Pnrr si sono aperti cantieri un po' in ogni dove e si sono alzate sensibilmente le richieste di materiali e forniture, il mercato è stato drogato in un periodo ristretto di tempo, la domanda è aumentata e i fornitori ne hanno tratto vantaggio aumentando i prezzi. Ci sono poi da registrare gli aumenti del prezzo del lavoro siglati dal contratto collettivo nazionale dell'edilizia, un elemento che si somma al tema delle materie prime quando si parla di prezzi finali».

Un quadro già complesso, insomma, nel quale però a pesare maggiormente è indubbiamente l'aumento vertiginoso del prezzo delle materie prime, in particolare del bitume. Per farsi un'idea di cosa si intenda per "aumento" basti considerare che se a ottobre una tonnellata costava 285 euro ora invece oscilla tra i 600 e i 700 euro. Già nel 2022, a pochi mesi dall'esplosione del conflitto in Ucraina, Ance denunciava un aumento del costo dei prezzi del bitume superiore al 60%, poi tradottosi un'escalation che ha portato gli aumenti a toccare il 600%. Oggi la situazione sembra ripresentarsi: «Il bitumato – spiega Beltrami – è un elemento fondamentale per produrre l'asfalto ed è proprio questo ad essere al centro dei rincari. Si tratta di uno scarto della lavorazione del petrolio, prodotto nella raffinazione di benzina e gasolio: è quindi evidente che, come sono aumentati i costi di questi ultimi, anche il materiale edilizio ne abbia risentito».

Il caso ci dà prova tangibile di come quel che succede nel mondo abbia, prima o poi, conseguenze dirette tanto sui cittadini quanto sulle imprese. Cosa implica questa situazione? Come già successo nel 2022, il rischio è quello che molti cantieri si fermino dal momento che le aziende potrebbero non essere più in grado di sostenere le spese per le materie prime e le conseguenze finirebbero per ricadere su tutti i cittadini: uno stop del settore significherebbe interrompere lavori di manutenzione di strade e altri cantieri dei lavori pubblici, di interesse collettivo.

■ RIPRODUZIONE RISERVATA

interradi rimodella il tempo. veduto a a adesso filineo è ifare. Lo perficiametri di posato tra l'altata dai a stagio: al sanluogo di ore arti e d'estalle au



# L'associazione dei costruttori «Non ci servono nuove leggi Bisogna aumentare i controlli»

La presidente dell'Ance: già da tempo abbiamo inserito incentivi per chi investe sulla formazione

di **Alessandro D'Amato**  
ROMA

«Aspettiamo, perché siamo ancora all'inizio dell'indagine. Ma la verità la sapremo presto. Poi, al di là della situazione specifica, certamente esiste un problema». **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, non si nasconde dietro un dito quando si parla di sicurezza nei cantieri e lavoro nero. «Sappiamo che il rischio zero non esiste, ma non possiamo essere ciechi e indifferenti di fronte a queste morti. Quello che mi sento di dire adesso è che bisogna mettere da parte i tentativi di strumentalizzazione e cercare di capire come si può intervenire su queste situazioni».

**E come?**

«I problemi principali sono i controlli, oltre alla qualificazione delle imprese. Per i lavori pubblici esiste, anche se migliorabile. Bisogna pensare a delle regole anche per quelli privati. E intensificare i controlli, che però devono servire a prevenire e non essere punitivi. I nostri centri di formazione e sicurezza fanno ispezioni consulenziali: servono a indirizzare le imprese verso le migliori procedure. Il contratto edile prevede formazione specifica e procedure per migliorare la sicurezza nelle imprese».

**A Firenze il segretario della Cgil Landini ha parlato di morti «legate alla logica dei subap-**

**palti, del massimo ribasso, del profitto fine a se stesso. Quello dei subappalti è un sistema di per sé pericoloso?**

«L'Ance non apprezza il subappalto infinito. Non l'ha mai chiesto, perché rende più difficili i controlli. Ma il tema è un altro: nei lavori pubblici le imprese subappaltatrici devono avere requisiti e l'approvazione del committente. In quelli privati queste regole non ci sono ancora. Bisogna aiutare e sostenere le imprese e i lavoratori nella qualificazione e intensificare i controlli. Il personale negli ultimi anni si è ridotto. Ora leggo di una controtendenza: meno male. Ma un'impresa seria ha tutto l'interesse a subappaltare a un'impresa altrettanto seria, visto che il responsabile legale rimane comunque il primo appaltatore».

**Il governo ha annunciato nuove norme per rafforzare i controlli sul lavoro sommerso e sulla sicurezza nella filiera degli appalti. Servono più leggi?**

«No. Il problema della sicurezza sul lavoro non si risolve mettendo nuove regole. Noi ne abbiamo tante, forse troppe. Cerchiamo invece di avere più personale dedicato ai controlli e di diffondere una cultura della sicurezza e della competenza, a tutti i livelli. Anche la formazione della pubblica amministrazione è fondamentale. Si tratta di una catena lunga e complessa, quindi ci vogliono formazione e controlli. Le regole ci sono».

**La ministra Calderone ha annunciato sconti sui contributi**

**Inail per i datori di lavoro che investono sulla sicurezza. È una misura utile?**

«Sono cose che chiediamo da anni. La premialità per le imprese virtuose l'abbiamo inserita nei rinnovi dei nostri contratti, insieme a sconti per le imprese che vanno oltre la formazione obbligatoria. E lo facciamo senza leggi che ci obblighino. Ben venga tutto quello che fa diffondere questa cultura».

**L'edilizia è il settore che, con l'industria, fa registrare il maggior numero di incidenti sul lavoro. Qual è il problema?**

«Il problema è che il cantiere è sempre diverso. Una fabbrica con una catena di montaggio ha una procedura di sicurezza da impostare una sola volta, ogni cantiere invece fa storia a sé. E ci sono tante 'interferenze'. Interviene l'impiantista, arriva il materiale da montare, ci sono quelli più o meno esposti al freddo e al caldo. Un cantiere è sempre diverso dall'altro: ecco perché c'è bisogno di tanta attenzione e formazione».

**Si parla per esempio dell'applicazione dei contratti dei metalmeccanici.**

«Se in un cantiere bisogna fare gli impianti è corretto che ci siano metalmeccanici. Però l'operaio con il contratto da metalmeccanico dovrebbe fare un minimo di formazione obbligatoria per lavorare in cantiere, che è diverso da stare in fabbrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I cantieri non sono come le fabbriche, dove le procedure di sicurezza si impostano una volta sola**



Peso: 98%

## ECONOMIA: LE ASSISE GENERALI

«La fiera cuore pulsante  
Noi a disposizione di tutti»

Il presidente di CremonaFiere Biloni: «Siamo un interlocutore riconosciuto, da soli non abbiamo senso»



Roberto Biloni, presidente di CremonaFiere

«È fondamentale che tutte le organizzazioni economiche e le istituzioni si riuniscano per trovare una direzione e focalizzare gli obiettivi. È bello lo facciamo qui: per noi è un segnale di prestigio e un messaggio di coraggio»



Il taglio del nastro delle Fiere Zootecniche Internazionali: lunedì politica e mondo economico tornano a riunirsi a CremonaFiere

di STEFANO SAGRESTANO

**CREMONA** Non può che essere entusiasta il parere dell'ente "padrone di casa", la "nazione ospitante" per utilizzare un paragone olimpico, essendo questo un anno a cinque cerchi. Roberto Biloni, presidente di CremonaFiere, fa il punto sul ruolo della struttura che guida da quasi quattro anni, all'interno delle Assise generali in programma lunedì.

«Ritengo molto importante il fatto che tutte le organizzazioni economiche e istituzioni si mettano insieme per trovare una direzione e focalizzare gli obiettivi - esordisce Biloni - siamo parte di un territorio vivace come quello lombardo e avere chiaro come procedere è fondamentale. Per questa prima edizione, essere chiamati a ospitare i lavori per noi è un grande segnale di prestigio. Sta a significare che siamo un interlocutore fondamentale del territorio, riconosciuto da istituzioni e associazioni. Per me, che sono presidente e parlo a nome del resto del consiglio d'amministrazione, in cui siedono i rappresentanti degli enti coinvolti lunedì, è un messaggio positivo e di coraggio per intraprendere le azioni operative che sono di nostra competenza».

Eccole: «Innanzitutto, come favorire l'arrivo di imprese e di conseguenza di turisti, sul territorio - inizia a declinare Biloni - Non dimentichiamo che venire in fiera significa molto di più: comporta fare un giro in città, vivere gli spunti culturali e artistici, dalla musica all'arte, che Cremona offre. Come che fiera siederemo ovviamente al tavolo cinque, quello sul turismo, il settore in cui le realtà come la nostra ricadono». Biloni si dice assolutamente d'accordo con quanto hanno già sostenuto in questi giorni diversi rappresentanti istituzionali e del mondo dell'imprenditoria, dal commercio all'artigianato, sino all'industria e al settore agricolo.

«Questa Assise - prosegue il presidente - deve essere il primo appuntamento di un calendario che dovrà noi pre-

vedere una programmazione a lungo termine. La fiera è di proprietà del territorio e noi ci mettiamo a disposizione anche per il futuro. Va presa come strumento proprio da parte delle organizzazioni e delle istituzioni. Altro elemento fondamentale in cui abbiamo sempre creduto è la collaborazione delle istituzioni. Noi da soli non abbiamo senso. Gli in-

vestimenti di enti pubblici e organizzazioni devono essere mirati alla crescita economica del territorio e uno dei settori dove investire è proprio la fiera».

Il presidente porta diversi esempi: «In merito alle prime necessità ci sarebbe la possibilità di allestire in uno dei nostri padiglioni una tribuna da 3.000 posti a sedere, da utilizzare in occasione di appuntamenti che già ci caratterizzano: penso alla mostra del bovino, ma anche agli eventi con i cavalli e al Pet Festival. Sarebbe perfetto per ospitare attività come concerti e altri eventi importanti. A Cremona abbiamo il teatro Ponchielli con mille posti a sedere e il Museo del Violino che ne conta 400. Mi sembra evidente che man-

chi uno spazio idoneo per eventi di largo consumo. Altra necessità strutturale è quella legata al frazionamento del padiglione due: significherebbe poter ospitare due manifestazioni in contemporanea. Un notevole risparmio di costi, innanzitutto a livello energetico. Nella stagione fredda, nel caso in cui io abbia un solo appuntamento, invece di do-

ver riscaldare 23mila metri quadrati, dimezzo la superficie. Sono investimenti che potrebbero avere un ritorno nel giro di pochi anni. Relativamente alla tribuna dovrebbe essere mobile: così servirebbe gli eventi in fiera, ma potrebbe anche essere messa a disposizione di tutti, per eventi in città e nel resto del territorio».

L'appello forte dell'Ance Beltrami: «Ci serve il sostegno del sistema finanziario»

**CREMONA** Chiare le necessità del settore e chiare le opportunità di queste Assise per Carlo Beltrami, presidente di Ance Cremona, che punta su formazione e supporto finanziario alle imprese del territorio.

«Guardiamo con grande interesse al tavolo sulla formazione: il nostro contributo vuole favorire l'istruzione specifica per il settore delle costruzioni oltre che la ri-

conversione professionale dei lavoratori. Da anni dobbiamo fare i conti, come imprenditori dell'edilizia, con una ormai cronica difficoltà a trovare manodopera qualificata. Strumenti come l'apprendistato e il tirocinio sono per noi molto preziosi, a patto che non siano percorsi solo sulla carta ma fattive professionizzanti. In questo senso, Ance Cremona e Ente Scuola Edile Cremonese sono partner della fondazione ITS "Can-

terieri dell'arte", un istituto di formazione tecnica superior leader in Lombardia nel comparto dell'edilizia. Nell'ambito di questo progetto siamo molto contenti di poter annunciare che, a partire da ottobre, sarà avviato un corso di Sustainability Construction Management in grado di offrire un percorso di alta formazione per la progettazione di edifici eco-compatibili, anche mediante l'utilizzo di tecniche e materiali innovativi ad alta efficienza

energetica e basso impatto ambientale». Oltre alla formazione, resta centrale il tema del lavoro di squadra e della collaborazione con istituzioni e finanza: «Non c'è alcun dubbio che il nostro ecosistema imprenditoriale abbia compiuto molti passi avanti negli ultimi anni: è aumentato il numero delle imprese, si sono moltiplicati gli attori in campo ed è cresciuta notevolmente l'attenzione al tema della

formazione specializzata. Dal punto di vista della politica economica le start up innovative sono certamente segno di un'apertura e di una volontà di dialogo e cambiamento da parte degli enti territoriali. Permangono piuttosto limiti finanziari che ci impediscono di fare il salto di qualità nonostante il tentativo delle istituzioni pubbliche di arginare il problema con strumenti quali i bandi regionali e essenziali che sia il comparto finanziario (tutto a sostenere lo sviluppo delle imprese in questa fase di transizione tecnologica ed ecologica. Pandemie e guerre hanno certamente creato instabilità: in questo momento storico le imprese giocano un ruolo importante nel rilanciare la economia e la crescita, per questo è urgente dotarle degli strumenti per crescere e svilupparsi. A beneficiarne sarà tutto il territorio. Supportato da istituzioni e sistema finanziario».



Carlo Beltrami (Ance)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCE CREMONA, PAOLO BELTRAMI A TUTTO CAMPO SU COMPARTO EDILE E SUPERBONUS 110%

# «Rischiamo scheletri urbani con lavori fermi e tribunali intasati, premiando i furbi»

di Stefano Frati

**L**e vicende legate al bonus 110% da molti mesi hanno travalicato il mero dato economico e si sono riversate sul piano sociale: una bomba ad orologeria che coinvolge famiglie e imprese. Insieme con il presidente dell'Ance Cremona (l'Associazione Nazionale Costruttori Edili), Carlo Beltrami, abbiamo tastato il polso dell'edilizia suo nostro territorio.

**Dottor Beltrami, secondo il ministro Giorgia Meloni il Superbonus edilizio "è stata una norma fatta in un momento eccezionale e purtroppo ha effetti radioattivi, come una centrale nucleare, che non riusciamo a gestire". Che ne pensa?**

«Il governo - lo speriamo vivamente - dovrà rimodulare il provvedimento e tappare le falle generate da un eccessivo entusiasmo iniziale. Non si tratta solo di numeri ma anche, e soprattutto, di un ripensamento sui tempi. L'Italia, come noto, ha lungaggini burocratiche da record: è impossibile agire adeguatamente in una finestra temporale così limitata. Il 110% va ripensato e non abolito: il Decreto-Legge 212/2023 interviene sulla disciplina del Superbonus con l'obiettivo di trovare una soluzione per i contribuenti che hanno interventi in corso di realizzazione alla data del 31 dicembre 2023. Questo provvedimento, fortemente richiesto dall'Ance, avrebbe dovuto permettere, a chi avesse in corso un intervento in avanzato stato di realizzazione, di poterlo ultimare entro 2/3 mesi, usufruendo dell'aliquota massima. In questo modo gli interventi che fossero stati rallentati dalle ricorrenti difficoltà nella cessione dei crediti, dovute ai continui cambi normativi degli ultimi mesi, avrebbero potuto concludersi ordinatamente, evitando contenziosi tra condomini-committenti e imprese. Non solo: avrebbe potuto scongiurare pericolosi blocchi dei lavori, che avrebbero potuto costituire una minaccia patrimoniale a carico delle famiglie per il recupero, da parte dell'Agenzia delle Entrate, dei

## «Numeri monstre»

Ad oggi sono 40mila i cantieri condominiali incompiuti, per un totale di circa 350.000 famiglie coinvolte e un valore dei contratti pari a 28 miliardi di euro

crediti già loro concessi. La soluzione individuata dal Governo, invece, contiene solo una sanatoria che permette ai contribuenti di mantenere gli incentivi fruiti sino al 31 dicembre 2023, anche in caso di mancata conclusione dei lavori. Il decreto non riduce quindi in alcun modo il problema delle famiglie e delle imprese e la soluzione individuata rischia piuttosto di favorire l'abbandono dei cantieri e le opere incompiute. In base agli ultimi dati del monitoraggio Enea-Mase, a fronte di circa 10 miliardi di euro di lavori da terminare nei condomini, è possibile stimare in 40mila il numero di cantieri condominiali incompiuti, per un totale di circa 350.000 famiglie coinvolte e un valore dei contratti pari a 28 miliardi di euro. Con questo provvedimento, non solo i lavori avviati rischiano di non essere conclusi, ma si acuisce fortemente il rischio di decine di migliaia di contenziosi tra condomini e imprese e viene reso vano lo sforzo compiuto dallo Stato per finanziare un sistema di incentivi volto ad efficientare il patrimonio edilizio esistente. Senza contare che le misure adottate favoriscono comportamenti scorretti diretti ad acquisire incentivi fiscali consistenti, senza garantire l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo sotteso al riconoscimento del Superbonus. Il decreto rischia quindi di produrre solo scheletri urbani con cantieri fermi e tribunali intasati, premiando i furbi che hanno



intascato fondi pubblici senza finire i lavori».

### Quali soluzioni proponete?

«L'Ance ha individuato due ipotesi di integrazione delle nuove disposizioni, tra loro alternative, finalizzate ad ottenere una proroga del Superbonus. Le soluzioni proposte, tra loro alternative, puntano ad una chiusura ordinata dei cantieri in corso, salvaguardando anche l'obiettivo del miglioramento energetico e sismico dei fabbricati interessati dai lavori. È necessario consentire la conclusione di quegli interventi che hanno subito rallentamenti legati alla difficoltà nella cessione dei crediti, dovuta ai continui cambi normativi degli ultimi mesi, scongiurando pericolosi blocchi dei lavori in gran parte già realizzati al 31 dicembre 2023. Confidiamo, poi, in un utilizzo dei fondi destinati al Pnrr, i quali potrebbero dare un importante aiuto al nostro settore. Lo stallo attuale è pesante: gli istituti di credito molto difficilmente accettano la cessione del credito, mentre le famiglie che hanno iniziato i lavori hanno contratto debiti pesantissimi».

**Ci può tracciare un bilancio del 2023? Quali sono le aspettative per il nuovo anno?**

«Oltre al raggiungimento di molti obiettivi - i temi riguardano la rigenerazione urbana, il recupero degli edifici dismessi, i preziosi regionali e la bonifica dei suoli - le nostre attività di ricerca sul territorio lombardo hanno evidenziato una fase di espansione nel 2022, mentre l'anno appena concluso ha fatto registrare una maggior fiducia di imprese e famiglie. Il report Edilizia 2022 di Unioncamere Lombardia aveva già evidenziato tendenze positive, con +15% di crescita, seguita poi da un rallentamento nel 2023, dovuto alle incertezze appena descritte e alla difficoltà estrema nel trovare manodopera qualificata. L'edilizia lombarda rappresenta da sola il 22% sul totale del comparto nazionale. Qui sono nate alcune importanti filiere. È un progetto nato grazie ad Assimpredil Ance di Milano, Monza e Brianza. Il 2024 potrebbe essere sviluppato anche a Cremona e nelle sue provincie: stiamo valutando di attivare questo servizio, nel corso del 2024, per le nostre imprese associate».

In alto, Paolo Beltrami, presidente di Ance Cremona. A fianco, il cantiere di un'abitazione



## ENTE SCUOLA EDILE

# Manager degli edifici green Via al corso Its post diploma

Il presidente Villa: «Il 95% degli studenti trova lavoro entro un anno dal completamento del percorso biennale»



Il presidente Eugenio Villa

«Grazie all'azione sinergica con il vice presidente dell'ente, Salvatore Cutaja, e con il direttore, Elisabetta Bondioni, siamo riusciti a raggiungere un grande obiettivo che ci vedrà protagonisti dell'alta formazione nella nostra provincia. L'ente Scuola Edile Cremonese - CPT è partner della Fondazione ITS I Cantieri dell'Arte, istituto di formazione tecnica superiore leader in Lombardia nel comparto dell'edilizia che offre corsi post-diploma per giovani interessati a lavorare nel settore delle costruzioni, con la missione di fornire agli studenti una formazione di alta qualità, con un forte legame con il mondo del lavoro, e di formare tecnici preparati ad assumere ruoli di gestione e coordinamento del cantiere digitale». Così il presidente della Scuola Edile Cremonese, Eugenio Villa, illustra la nuova, entusiasmante sfida dell'ente incaricato di formare gli operatori edili del futuro.

«I corsi di Fondazione ITS I Cantieri dell'Arte - spiega Villa - sono pensati per for-



mare figure altamente specializzate e competitive sul mercato del lavoro. Grazie a un approccio didattico innovativo, basato sull'apprendimento pratico, gli studenti dei corsi ITS I Cantieri dell'Arte acquisiscono le competenze e le conoscenze necessarie per diventare figure professionali qualificate e competenti in un settore in continua espansio-

ne, con competenze tecniche avanzate e la capacità di lavorare in team con professionisti del settore».

Quindi Villa precisa: «Nell'anno accademico 2024-25, nell'ambito dei corsi promossi dalla Fondazione ITS I Cantieri dell'Arte, sarà attivato a Cremona presso la sede dell'ente Scuola Edile Cremonese - CPT di via delle Vigne,

184 un corso ITS per Sustainability Construction Manager, il cui obiettivo è quello di formare una figura professionale in grado di progettare e gestire, secondo processi di costruzione che prevedono l'utilizzo di tecnologie digitali avanzate, edifici sostenibili ed eco-compatibili utilizzando tecniche e materiali innovativi per la realizzazione di costruzioni ad alta efficienza energetica e a basso impatto ambientale. Il corso ITS vedrà un referente specifico in presenza nella persona dell'architetto Davide Bruneri. Il corso copre anche la sostenibilità del cantiere, le certificazioni di sostenibilità, l'analisi del ciclo di vita (LCA) e i criteri ESG». Il corso, evidenzia il presidente, «consente a chi lo frequenta di contribuire a un futuro più sostenibile e di avere un impatto positivo sull'ambiente, e sarà l'unico corso in Lombardia a formare una figura professionale di alto livello con competenze avanzate nel campo dell'edilizia sostenibile, settore che si sta rivelando sempre più strategico nel comparto delle

costruzioni».

La formazione ITS si basa su piani annuali e biennali che prevedono percorsi altamente specializzati e una forte interazione con il mondo del lavoro, caratterizzato dal coinvolgimento in qualità di docenti e tutor di professionisti altamente qualificati, dall'insegnamento di materie innovative, come il BIM, l'utilizzo di droni, il ricorso alla Virtual e Augmented Reality e dal forte coinvolgimento degli studenti in tirocini formativi, intesi come esperienze sul campo per integrare la pratica e la teoria. «Grazie a questa impostazione, gli studenti sviluppano competenze pratiche e immediatamente spendibili nel mercato del lavoro - osserva Villa - il 95% degli studenti trova lavoro entro un anno dal diploma; il 60% dei docenti proviene dal mondo del lavoro; 20mila sono i posti di lavoro nell'edilizia previsti entro il 2024».

Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 0372-560824 o inviare una e-mail a: [coordinamento.its@scuolaedilecr.it](mailto:coordinamento.its@scuolaedilecr.it).



## ITS SUSTAINABILITY CONSTRUCTION MANAGER

Il corso è aperto a tutti i neo diplomati e partirà nell'anno 2024/2025!

- Durata 2 anni (2000 ore di cui 800 di tirocinio in azienda)
- Visita il sito: [itscantieridellarte.it](http://itscantieridellarte.it)

ITS Cremona itscremona 0372 560824

Iscriviti ora! Posti limitati.  
Scrivi a: [coordinamento.its@scuolaedilecr.it](mailto:coordinamento.its@scuolaedilecr.it)



# A CREMONAFIERE



I protagonisti delle associazioni di categoria e delle forze economiche che fanno parte dell'associazione temporanea di scopo 'Io ci Credo' con capofila l'amministrazione provinciale. L'Assise generale è fissata per il 5 febbraio all'interno del quartiere fieristico di Ca' de Somenzi

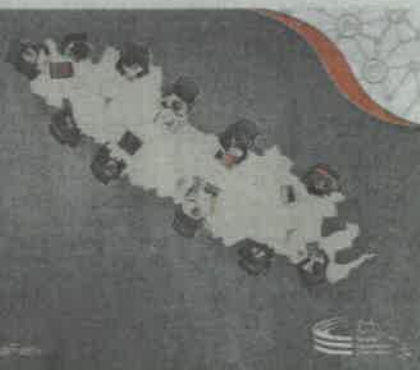
# Costruire futuro e sviluppo Quando l'unione fa la forza

Il 5 febbraio Assise generali dell'economia del territorio con gli stakeholder riuniti in 'Io ci Credo'

**CREMONA** Insieme per costruire il futuro del territorio, i soggetti economici di Cremona e provincia uniti nella convinzione che l'unione non solo faccia la forza, ma produca idee e innovazioni nate dal confronto e dall'incontro fra le diverse parti. È con questo spirito che lunedì 5 febbraio a partire dalle ore 13 CremonaFiere sarà il palcoscenico delle Assise Generali dell'Economia del Territorio, un appuntamento cruciale per promuovere la competitività e il progresso del sistema socio-economico della provincia di Cremona, organizzato grazie alla forte collaborazione tra Assise, ovvero l'unione delle Associazioni di Categoria del territorio provinciale, Camera di Commercio di Cremona, ATS Io ci Credo per l'attuazione del Masterplan 3C, guidata dal capofila Provincia di Cremona, e infine CremonaFiere. Attraverso cinque tavoli interattivi di confronto, questa iniziativa, offre un'opportunità senza precedenti per moltiplicare il sapere e sfruttare l'intelligenza collettiva a favore dello sviluppo socio-economico locale. L'incontro ufficiale di lancio si è

**Assise Generali  
Economia  
del Territorio  
Cremona 2024**

Save the Date  
Lunedì 5 Febbraio alle ore 13:00 CremonaFiere



tenuto in Camera di Commercio di Cremona, in presenza del Commissario Straordinario Gian Domenico Auricchio, del Presidente della Provincia di Cremona, Mirko Paolo Signoroni, in quanto capofila dell'ATS Io ci Credo, e tutte le associazioni di categoria. Il forum si svolgerà il 5 febbraio: il pomeriggio sarà diviso in due parti coinvolgenti e ricche di spunti. Si apriranno i lavori con

una presentazione sull'andamento delle attività dell'ATS Io ci Credo e a seguire Ferdinando Alberti e Federica Belfanti di Strategie presenteranno ai partecipanti l'analisi socioeconomica territoriale, fornendo inoltre delle preziose indicazioni di posizionamento e benchmark rispetto ad altri territori. Focus dell'incontro saranno i cinque tavoli tematici interattivi, guidati ognuno da un coach,

dove si discuterà di cluster e specializzazioni attuali e prospettive del territorio; valorizzare le specializzazioni e i vantaggi della presenza del cluster, stimolare la ricerca applicata e il pomietraricerca e imprese per sostenere la manifattura locale. Si rifletterà su come rinforzare l'ecosistema imprenditoriale: attrarre nuovi investitori, sostenere la nascita di nuove start-up dando impulso allo

**Nell'arco  
del pomeriggio  
di lavori cinque  
tavoli tematici  
opereranno  
in simultanea  
affrontando  
le prospettive  
della ricerca  
l'importanza  
della formazione  
la costruzione  
di un brand  
che sia attrattivo**

sviluppo territoriale. Uno spazio dedicato sarà dato alle strategie da mettere in atto per l'attrazione e formazione di giovani talenti: sviluppare una offerta formativa omogenea e ben strutturata con opportunità formative di livello. Competitività economica e progresso sociale sfide e connessioni è il titolo di uno dei cinque tavoli tematici in cui si discuterà di come soddisfare i bisogni umani,

favorire il benessere e aumentare le opportunità. Turismo, identità e destination management del territorio sono le parole chiave per il tavolo che affronterà il tema della creazione di un'identità provinciale in grado di posizionare il brand provinciale di Cremona. A conclusione dei lavori dei tavoli tematici seguirà un momento plenario con la condivisione dei risultati ottenuti durante i tavoli, un dibattito e le conclusioni che potranno andare a guidare i prossimi passi per lo sviluppo del nostro territorio provinciale. Il forum economico, quale evento strutturato quest'anno nel format delle Assise Generali, aspira a diventare un appuntamento fisso e strategico a sostegno dell'economia. Il forum mira a consolidarsi nel tempo come il principale riferimento per lo sviluppo socio-economico sostenibile della provincia di Cremona. L'evento è rivolto ai professionisti del settore e richiede un'iscrizione obbligatoria. Per maggiori informazioni è possibile scrivere a [info@iocri.it](mailto:info@iocri.it) o visitare [LinkedIn/IoCiCredo](http://LinkedIn/IoCiCredo).

REPORTAGE/REDAZIONE